



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02057 DEL DEP. POZZOLO (res. n. 216 del 19.12.2023)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto indicato si avanzano specifici quesiti in ordine alla vicenda inerente una visita effettuata da alcuni parlamentari al detenuto Alfredo Cospito, ristretto in regime di 41-bis OP, nonché in ordine agli accertamenti posti in essere, all'atto di ingresso, dell'accompagnatore di uno dei parlamentari.

Orbene, come noto, ai sensi dell'art. 67 dell'ordinamento penitenziario i membri del Parlamento possono visitare gli istituti penitenziari senza autorizzazione e la medesima facoltà è attribuita anche a coloro che li accompagnano per ragioni del loro ufficio.

Secondo quanto chiarito dal preposto D.A.P., *le ragioni d'ufficio* debbono ritenersi integrate allorché si adduca l'esistenza di un rapporto di collaborazione professionale, stabile e continuativo, ancorché non avente fonte in veri e propri provvedimenti formali di nomina producibili dall'interessato.

Inoltre, è previsto che per consentire all'amministrazione di svolgere i dovuti controlli, debbono essere ricevute, prima della visita, le attestazioni scritte con le quali gli interessati precisano, sotto la propria responsabilità, quale sia il rapporto intercorrente con l'accompagnatore che, nell'occasione dell'accesso all'istituto, non deve svolgere attività giornalistica.

Sulla base delle informazioni acquisite dalla Direzione Penitenziaria competente, durante la visita del 12.1.2023, risulta che l'accompagnatore P.V. sia stato regolarmente identificato e che abbia redatto e sottoscritto la dichiarazione che attestava il rapporto di collaborazione diretta, professionale, stabile e continuativa in favore dell'ex ministro Orlando.

Ciò precisato, la visita del 12 gennaio 2023 è stata posta in essere da una delegazione parlamentare composta dagli Onorevoli, *Silvio Lai*, *Walter Verini*, *Debora Serracchiani* ed *Andrea Orlando* – quest'ultimo appunto accompagnato dal sig. P.V., quale collaboratore, che pure ha partecipato ai colloqui ma senza intervenire.

La visita si è svolta principalmente presso il Reparto 41-*bis*, dove la delegazione ha incontrato il detenuto *Alfredo Cospito* e i detenuti ristretti nello stesso varco dalle ore 11:25 alle ore 12:15.

A seguire, è stata condotta una breve visita alla locale infermeria, dove i parlamentari hanno incontrato il dirigente sanitario.

Precisato quanto sopra, le risultanze della visita sono state oggetto, come di consueto, di relazione del Responsabile del Gruppo Operativo Mobile, il quale unitamente al Comandante di Reparto f.f. ha accompagnato la delegazione parlamentare, e trasmesse al DAP.

Merita rammentare che i detenuti sottoposti al regime differenziato sono tutti appartenenti ad associazioni mafiose, eversive ovvero terroristiche e, in ottemperanza alla lettera f) del comma 2 quater dell'art. 41 bis O.P. sono suddivisi in *gruppi di socialità* formati da un minimo di due (tre, secondo le raccomandazioni del Garante Nazionale delle persone private della libertà personale) fino a un massimo di quattro ristretti; gruppi nell'ambito dei quali possono comunicare tra di loro e svolgere le consentite attività socio-ricreative (permanenza all'aria aperta, saletta socialità, palestra, sala pittura, ecc.).

Naturalmente, nella composizione dei relativi "*gruppi di socialità*", formati, in base a quanto previsto dalle disposizioni dipartimentali vigenti (art. 3.1 della circolare n. 3676/6126 del 02.10.2017) a cura del Direttore dell'istituto penitenziario, sovviene

l'indispensabile accorgimento di evitare gruppi composti da appartenenti alla stessa consorceria criminale.

Infine, merita evidenziare come, naturalmente, costante ed assolutamente attenta sia la vigilanza amministrativa che gli operatori del G.O.M., appunto il reparto specializzato addetto per legge proprio “*alla vigilanza e osservazione dei detenuti sottoposti a regime speciale dell’art. 41-bis co. 2 O.P.*”, pongono in essere (altresi) sui colloqui che intercorrono tra detenuti sottoposti allo speciale regime differenziato, sì da consentire i doverosi interventi in casi di criticità.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)